GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 26 NOVEMBRE — NUM. 278

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. ricevettero ieri nella sala del Trono, nelle forme d'uso, il Senato del Regno e la Camera dei deputati, presentati dalle rispettive Presidenze.

Colle LL. MM. stavano S. A. R. il Duca d'Aosta, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari di Corte, le Dame d'onore di S. M. la Regina.

Introdotti innanzi alle LL. MM. la Presidenza e i membri del Senato del Regno, S. E. il Presidente Tecchio lesse il seguente indirizzo:

" SIRE!

" Qualunque parola di felicitazione e di omaggio indirizzi „ alla M. V. il Senato del Regno, non può esser altro che „ l'eco fedele di quel grido spontaneo che si levò in tutta „ Italia al primo annunzio dell'incredibile misfatto. La Na- „ zione intiera si sentì minacciata ed offesa nella Vostra „ persona; e tra la gioia e lo sgomento, le uscì dal cuore uno „ di quelli scoppi di entusiasmo che raffidano i timorosi e „ confondono i tristi. Sì, o Sire, l'Italia si sente unita, indi- „ pendente e libera con Voi; e non dimentica da quale umile „ stato la traesse il Vostro Avo magnanimo, ed a quale gran- „ dezza non sperata la innalzasse il valore e la perseveranza „ indomita del Vostro glorioso Genitore. I popoli non sono „ ingrati; e nella coscienza popolare, prima ancora della „ sentenza dei giudici, ebbe già meritata condanna il tenta- „ tivo criminoso che ci ha così dolorosamente commossi.

" Noi ammiriamo la calma serena dell'animo Vostro, che „ non si è smentita dinanzi al pericolo ed alla codardia di „ un tradimento; come rendiamo omaggio alla virtù della „ Regina che, dinanzi all'affetto di una città esultante, seppe „ far tacere i palpiti di sposa e di madre. Il coraggio e la „ fermezza sono virtù antiche della Vostra schiatta regale; „ e noi le rammentiamo perchè, dopo aver celebrato in Voi „ il soldato intrepido delle patrie battaglie, è venuto il tempo „ di celebrare anche il Re forte ed equanime.

" SIRE!

" Noi benediciamo a Dio che Vi ha serbato incolume dal „ ferro di un volgare assassino; ma questo caso tristissimo, „ se è un segno del favore della Provvidenza a Voi e all'Ita- „ lia, ci dà pure un grave ammonimento. Sappiamo ormai „ di dove vengono le insidie alla nostra costituzione nazio- „ nale ed alla nostra pace interna. Or quest'opera lunga e „ penosa della redenzione della patria, che costò a tutti sa- „ crifizi e dolori, noi la vogliamo difesa da tutti e contro „ tutti. La conquistammo in campo contro nemici aperti; „ vogliamo difenderla efficacemente oggi da tenebrose mac- „ chinazioni. E difendendo l'unità d'Italia, che si personifica „ nella M. V., noi difendiamo anche le pubbliche libertà, le „ quali sarebbero manomesse per tutti, il giorno in cui una „ mano di audaci, colla violenza e col delitto, opprimesse la „ Nazione e si facesse superiore alle leggi.

" SIRE!

" La Nazione che pensa, che lavora, che soffre senza im- „ precare, che opera per affrettare tempi migliori, è con Voi. „ Il Senato del Regno, del quale Vi è nota la devozione, Vi „ felicita e Vi acclama con quel vivo sentimento di gioia che „ nasce dopo un pericolo felicemente scampato. Quanti qui „ siamo, se non fossimo raccolti intorno a Voi come prima „ Assemblea dello Stato, saremmo con lo stesso animo, con- „ fusi fra il popolo, a gridare: *Viva il Re! Viva la Re-* „ *gina!* „

S. M. il Re ringraziò il Senato dei sentimenti espressigli, e si intrattenne a lungo conversando coi signori Senatori.

Furono quindi introdotti la Presidenza e i signori Deputati.

L'on. Presidente della Camera lesse a S. M. il seguente indirizzo:

" SIRE!

" Gli eletti della Nazione stretti intorno a Voi vi ripetono „ qui, come una eco fedele, il grido di orrore per l'empio e „ stolto attentato, e lo scoppio di una esultanza infinita che „ da un capo all'altro d'Italia rivelò, Voi salvo, quanto sa-

„ cra, sicura ed universale sia fra Principe e popolo la cor-
„ rispondenza di santissimi affetti, e come l'Italia si perso-
„ nifichi in Voi per un nuovo e potente plebiscito d'amore.

" Come il sangue del Vostro Avo Magnanimo e del Padre
„ Vostro Re Liberatore, col quale Voi partecipaste ai peri-
„ coli delle battaglie, valse all'Italia la sua redenzione civile
„ e politica; così quelle stille che trasse dalle Vostre vene un
„ pugnale assassino varranno all'Italia la sua salvezza in-
„ terna e l'affermazione ineluttabile dei principii di ordine
„ nella libertà, pei quali, o Sire, vi faremmo usbergo dei
„ nostri petti, come Ve ne facciamo qui testimonianza so-
„ lenne.

" E quell'acuto, indicibile dolore che pure non vinse il forte
„ animo dell'amata e virtuosa Regina e del Reale Giovinetto,
„ diverrà nei nostri memori cuori un vivissimo incitamento
„ a compiere il debito nostro, ed a rendere col nostro esem-
„ pio ogni giorno più salda la fede di tutto il popolo nella
„ gloriosa Dinastia di Savoia: stirpe miracolosa di Re che
„ seppe levare il suo trono sull'affetto degli Italiani coll'e-
„ sempio vivace e costante delle più alte e peregrine virtù.

" SIRE!

" Fra l'ansia e la gioia il nostro cuore battè sempre per
„ Voi! L'ansia del Vostro pericolo ci purifichi alla scuola
„ del dolore, come la gioia del Vostro scampo ci affretti
„ quell'èra di felicità che, uniti con Voi e per Voi, sentiamo
„ di poter preparare ai nostri figli ed alla nostra Patria di-
„ letta — *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di*
„ *Napoli!* „

S. M. con commosse parole espresse l'alta sua soddisfazione per i sensi manifestati a nome della Rappresentanza della nazione; soggiungendo di confidare che il senno e il patriottismo della Camera concorreranno ad assicurare al paese la tranquillità e l'ordine.

Le LL. MM. s'intrattennero lungamente a conversare coi signori Deputati.

Furono in seguito ammessi successivamente alla presenza delle LL. MM.:

Le Presidenze e i Segretari della Corte dei Conti, della Corte d'Appello e dei Tribunali;

Il Prefetto colla Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta municipale di Roma;

I Sindaci della provincia romana;

Il Presidente e i Segretari della Società dei Veterani del 1848-49.

Ieri sera fu suonato, in onore delle Loro Maestà, un gran concerto sulla piazza del Quirinale. Vi assistevano, con una folla sterminata, gli Istituti, i Circoli, le Associazioni romane, le Rappresentanze dei reggimenti del presidio, ordinati in squadre, con fiaccole, lampioni e trasparenti; fragorosi, incessanti furono gli evviva, le acclamazioni alle Loro Maestà.

Il R. Museo industriale italiano in Torino, la Scuola professionale di Mondovì, e quella agraria provinciale di Cosenza, la Sezione delle privative industriali, il Distretto delle minière di Sardegna, l'Ufficio dei pesi e delle misure di Forlì, il Comizio agrario di Bobbio, le Camere di commercio di Caserta, Cosenza e Catanzaro, e le Ispezioni forestali di Aquila, Udine, Perugia, Parma, Belluno e Como hanno fatto pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio indirizzi di condoglianza per l'attentato commesso contro l'Augusta Persona di S. M. e di felicitazione per essere scampata dal grave pericolo, ed al Presidente del Consiglio dei Ministri per ringraziarlo di aver esposto la sua vita per salvare quella del Re.

Fecero pervenire telegrammi al Ministero dell'Interno per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, ed a felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Castellazzo Bormida: Musica — Azzano del Tanaro e San Paolo di Jesi: Sindaci — Galliera: Giunta municipale — Vobarno, Polpenazze e Fiesse: Sindaci — Gergei: Segretario comunale — Sedilo: Rappresentanza municipale — Polaveno ed Escolca: Municipi — Montefalcone del Sannio: Pietro Petrella consigliere provinciale — Filogaso e Montelapiano: Sindaci — Cerchiara Calabria: Congregazione di Carità — San Lorenzo Cellizzi: Consiglio comunale — Castelmaggiore: Municipio — Meldola: Consiglio comunale — Ameglia: Società di mutuo soccorso — Bivona: Congregazione di Carità — Oliveri e Somma Lombardo: Sindaci — Mirandola: Società operaia — Occhieppo Superiore: Casino — Cigliano: Congregazione di Carità — Tronzano: Società operaia — Cigliano: Consorzio irriguo — Alimena: Municipio — Fratta Todina: Sindaco — Montefalco: Congregazione di Carità — Montecastello di Vibio: Sindaco — Diano Marina: Giunta municipale — Oneglia, Missanello e Teana: Sindaci — Bagnacavallo: Consiglio comunale — Poviglio: Giunta municipale — Anoja, Bagnara, Bonaladi, Benestare, Grottesia, Pazzano, San Giovanni di Gerace, Stiglio e Stigliano: Municipi — Montelibretti: Sindaco — Oschiri: Municipio — Cheremule: Giunta municipale — Morbegno: Municipio — Castellammare Golfo: Congregazione di Carità — Codroipo: Giunta municipale — Udine: Comitato Friulano pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele.

Elenco di Corpi morali, di Associazioni, di pubblici funzionari e di cittadini che hanno incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i loro sentimenti di esultanza, di devozione e di affetto, per essere Sua Maestà scampata all'odioso attentato commesso contro la Sua Sacra Reale Persona:

Giunte municipali di Bascapè, Ceretto, Chignolo Po, Codevilla, Frascarolo, Goido, Mede, Miradolo, Serniana, Travaccò Siccomario, Varzi, Vidigulfo — Presidente del Consiglio amministrativo degli Istituti Pii di Vigevano — Presidente della Società di mutuo soccorso operaia di Vidigulfo — Presidente del Consiglio ospitaliero di Pavia — Presidente

della Pia Casa d'industria di Pavia — Rappresentanza municipale di Murazzano, Creazzo, Conegliano, Orsago, Povegliano, Breda di Piave, Nervesa, Sernaglia, Monfumo, Castel di Zeri, Casale d'Elsa, San Giovanni d'Asso, Crevola d'Ossola, Ceva, Lago, S. Marco Argentano, Ponzone, Carro, Carpenedolo, Sequals, Pravisdomini — Annibale Giurazza arciprete di Aquilonia — Rappresentanze municipali di Collio, di Lonato, Cumignano sul Naviglio, Altavilla Silentina, Aquilonia, Mondolfo, Cesenatico, Longiano, Castagnole Monferrato, Grottaglie, Baucina, Opi, Licciana, Villafranca, Fivizzano, Pontremoli, Filattiera, Zeri, Delia, Montedoro, Calascibetta, Mussomeli, Resuttano, Terranova, Vallelonga, Pratameno, Canonica d'Adda, Colognola del Piano, Foresto Sparso, Predore, Pradalonga, Sabbio Bergamasco, Scanzo, Serina, Tolgate, Taleggio, Sassetta, S. Caterina del Jonio, Palombara Sabina, Annicco, Petrella Salto, Sarsina, Montelupone, Scandriglia, Zocco, Gagliano Aterno — Congregazione di Carità di Ravenna — Società cooperativa dei falegnami di Aquila degli Abruzzi — Presidente della Congregazione di Carità di Belmonte Piceno — Presidente della Società operaia di Paesana — Casa di Congregazione di Gessi — Sottoprefetto di Aqui — Antonio Colacicchi, R. delegato scolastico dei comuni di Borgo Velino e Castel Sant'Angelo — Ingegnere capo del Genio civile di Treviso — Il Municipio e la Congregazione di Carità di Castiglione Pescaja.

Inviarono telegrammi al Ministero di Grazia e Giustizia, per protestare contro l'attentato alla vita e felicitarsi dello scampato pericolo di S. M. il Re Umberto I:

Gli Impiegati del Ministero stesso.

I Procuratori ed i Consiglieri di disciplina di Mantova, Roma ed Aquila.

Gli Economati di Bologna, Palermo, Firenze e Girgenti

I Consigli notarili di Santa Maria Capua Vetere, Catanzaro, Cosenza, Benevento, Bari e S. Angelo de'Lombardi.

I Giudici conciliatori di Ceprano, Bari, Spinazzola, Minervino, Doneli e Poggio Renatico.

Il Tribunale di Commercio di Bari.

Il Conservatore delle Ipoteche di Trani.

L'Archivio notarile di Bari.

La Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

La Direzione Generale del Fondo pel Culto.

La Deputazione delle Chiese di Calascibetta.

Il Sindaco di Traetto.

Il Casino Sociale di Calvanico.

La Congregazione di Carità di Palma.

Il Collegio Italo Greco di San Demetrio Corone.

Le Corti di Cassazione di Roma, Firenze, Torino e Palermo.

Le Corti di Appello di Catania, Potenza, Palermo, Ancona, Bologna, Trani, Catanzaro, Genova, Firenze, Modena, Venezia.

I Tribunali di Sala Consilina, Avellino, Urbino, Benevento, Modica, Palermo, Messina, Potenza, Perugia, Santa Maria Capua Vetere, Breno, Bari, Vigevano, Ancona, Lagonegro, Siracusa, Campobasso, Salerno, Foggia, Caltanissetta, Cassino, Firenze, Nicastro, Melfi, Orvieto, Portoferraio, Lucera, Palmi, Palermo, Caltagirone, Frosinone, Rieti, Mantova, Roma, Rossano, Treviso, Este, Salò e Novara.

Le Preture di Pisticci, Acerenza, Avigliano, Pescina, San Mauro Forte, Palmi, Montesano, Benevento, Forlì, Castellana, Castelvetrano, Giojosa Jonica, Fuscaldo, Trinitapoli, Majore, Gravina, Sessa Aurunca, Barletta, Gaeta, Venafro, Celano, Melfi, Cassino, Sant'Anastasio, Traetto, Canosa, Gioja de'Marsi, Bisceglie, Venosa, Serrastretta, Frigento, Castellammare del Golfo, Firenze, Grotta Minarda, Tropea, Polistena, Latronico, Belvedere, Squillace, Minervino, Ajello, Caltagirone, Saitta, Castelnovo, Genova, Liotta, Spezzano Albanese, Monasterace, Mercato S. Severino, Castrovillari, Castel S. Giorgio, Gioi, Castellaneta, Amalfi, Martina Franca, Laureana di Borello e Nicastro.

La Vicepretura di Calvanico.

Gli Avvocati e Consiglieri dell'Ordine di Sant'Angelo dei Lombardi, Venezia, Modica, Avellino, Barletta, Cassino, Benevento, Palermo, Palmi, Roma, Pesaro, Melfi e Termini Imerese.

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **4572** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877, nº 3699, che approva le tabelle d'armamento del Regio naviglio;

Udito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sulla Regia pirofregata *Vittorio Emanuele*, e per la durata della campagna speciale a cui è destinata, sarà imbarcato, in più del personale prescritto dalla relativa tabella, un sottoingegnere navale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

B. Brin.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza dell'*8 *novembre* 1878.

Sire,

La situazione dei diversi uffici nel nuovo palazzo delle Finanze, l'aumento di spesa per il riscaldamento di esso cagionato dalla sua vastità, nonchè la distanza di detto fabbricato dal centro di Roma, hanno prodotto un maggior dispendio del previsto per cui, il fondo stanziato in bilancio per le spese di ufficio dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze trovandosi completamente esaurito, fa d'uopo aumentarlo della somma di lire 30,000, onde far fronte alle emergenze del corrente anno.

Il riferente quindi, valendosi del disposto dell'art. 32 della

legge sulla Contabilità generale dello Stato, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, che autorizza il prelevamento della suddetta somma di lire 30,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento per lire 10,000 al capitolo n. 33, *Spese d'ufficio - Ministero*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero del Tesoro, e per lire 20,000 al capitolo num. 34, *Spese d'ufficio - Ministero*, di detto bilancio pel Ministero delle Finanze.

Il Numero **4582** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,779,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,220,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 35ª prelevazione della somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento per lire 10,000 al capitolo n. 33, *Spese d'ufficio - Ministero*, del bilancio medesimo pel Ministero del Tesoro, e per lire 20,000 al capitolo n. 34, *Spese d'ufficio - Ministero*, di detto bilancio pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 24 luglio 1878:

Casoli cav. Nicolao, colonnello di fanteria marina, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

Lanza Leopoldo, sottotenente di fanteria marina, trasferito nel corpo di Commissariato militare marittimo, con anzianità 16 ottobre 1874;

Ritucci Francesco, sottotenente di maggiorità, in aspettativa per scioglimento di corpo, richiamato in attività di servizio e trasferto nel corpo di Commissariato militare marittimo, con anzianità 24 dicembre 1873;

Cerruti comm. Carlo Cesare, viceammiraglio, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1878:

Basso comm. Agostino, direttore capodivisione di 1ª classe nel Ministero della Marina, nominato direttore capodivisione superiore;

Solari cav. Enrico, direttore capodivisione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Cassone cav. Fortunato, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, destinato a reggere la carica di capo della 1ª divisione al Ministero della Marina;

Serra cav. Luciano, capitano di fregata di 1ª classe, destinato a reggere la carica di capo della 6ª divisione id.;

Annovazzi Giuseppe Antonio, luogotenente di vascello, destinato a reggere la carica di capo sezione id.;

Gerra cav. Vincenzo, tenente colonnello di fanteria marina, promosso colonnello comandante del corpo stesso;

Castellani Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe;

Bosany dott. Massimiliano, prorogatagli di 6 mesi l'aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 4 febbraio 1879 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per chi prese parte al concorso per titoli e si presenterà a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Padova e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

La Direzione di statistica pubblicherà quanto prima la statistica dei debiti comunali al 31 dicembre 1877, dipendenti da mutui. In attesa che i lavori di riepilogo siano compiti anche per ciò che riguarda la classificazione dei mutui secondo le varie loro forme e secondo la misura dell'interesse corrisposto, pubblichiamo frattanto uno specchio riassuntivo dei mutui stessi dei comuni aggruppati per regioni. Sarà facile confrontare le cifre seguenti coi resultati di una statistica analoga pubblicata nel 1874 colle notizie del 31 dicembre 1873.

SITUAZIONE dei debiti Comunali al 31 dicembre 1877.

COMPARTIMENTI	TOTALE DEI COMUNI		COMUNI CON DEBITO		SITUAZIONE del debito al 31 dicembre 1877	SITUAZIONE DEL DEBITO nei comuni classificati secondo la rispettiva popolazione											
						Inferiore ai 500 abitanti		Dai 500 ai 2000 abitanti		Dai 2000 agli 8000 abitanti		Dagli 8000 ai 20000 abitanti		Dai 20000 ai 50000 abitanti		Dai 50000 abitanti in su	
	Numero	Popolazione al 31 dicembre 1876	Numero	Popolazione		N°	Lire	N°	Lire	N°	Lire	N°	Lire	N°	Lire	N°	Lire
Piemonte	1,483	3,027,596	660	1,892,950	38,119,578	60	400,730	355	4,397,659	215	8,895,120	23	4,834,773	5	5,224,834	2	14,366,456
Liguria	308	874,616	107	569,328	51,642,237	10	91,619	31	572,323	53	3,486,029	10	3,071,422	2	2,603,260	1	41,817,584
Lombardia	1,915	3,589,527	1,055	2,368,979	100,981,435	165	819,747	577	6,145,398	271	10,151,005	35	5,326,538	6	15,330,261	1	63,208,186
Veneto	794	2,769,594	316	1,585,925	21,995,390	»	»	76	1,045,580	211	4,521,906	22	3,703,200	4	1,833,716	3	10,890,988
Emilia	323	2,174,579	164	1,463,651	26,912,775	»	»	13	102,189	115	2,744,074	20	2,192,529	11	5,481,780	5	16,392,203
Umbria	159	567,131	68	378,402	6,764,286	2	8,686	29	314,086	28	841,422	9	2,343,843	5	2,756,249	»	»
Marche	249	936,035	94	581,115	13,299,668	»	»	26	155,938	45	931,941	18	4,183,490	5	8,027,299	»	»
Toscana	277	2,192,292	243	2,051,274	220,065,186	»	»	16	220,815	154	10,420,795	62	14,277,726	7	7,892,453	4	187,253,397
Roma	227	841,140	114	636,057	45,675,162	1	6,343	48	834,725	54	2,482,404	9	1,745,851	1	916,513	1	37,689,326
Abruzzi e Molise	456	1,315,197	167	614,499	4,375,587	»	»	61	356,038	94	1,459,499	10	1,241,240	2	1,318,810	»	»
Campania	612	2,834,982	171	1,393,057	114,715,763	»	»	41	392,054	99	2,409,839	23	3,837,596	7	2,487,621	1	105,588,653
Puglie	236	1,488,218	81	813,788	20,401,364	»	»	4	27,290	39	1,399,445	28	3,304,144	9	8,095,985	1	7,574,500
Basilicata	124	522,772	36	179,277	1,915,941	»	»	5	45,775	26	1,115,565	5	754,601	»	»	»	»
Calabrie	410	1,240,772	70	306,733	5,499,955	1	9,065	22	258,331	37	998,312	9	1,458,160	1	2,778,087	»	»
Sicilia	359	2,736,545	72	1,073,968	25,881,800	»	»	3	36,446	35	897,494	22	7,484,781	10	6,175,963	2	11,287,116
Sardegna	365	658,479	92	266,839	5,018,017	7	55,305	40	772,074	40	1,907,276	4	850,541	1	1,432,821	»	»
REGNO	8,297	27,769,475	3,510	16,175,842	701,263,144	246	1,391,495	1,347	15,676,721	1,511	54,660,126	309	61,110,741	76	72,355,652	21	496,068,409

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre* 1878.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Dechamps frères (Ditta) a Parigi	12 settembre 1878	Uno scudo in bleu contenente le lettere *D. F.* inclinate ed una piccola asta verticale e due linee trasversali. Detto marchio è già usato in Francia sopra scatole, pacchi, ecc., contenenti *bleus d'outremer* della sua fabbrica, e sarà adoperato sopra gli stessi oggetti dei quali intende fare commercio in Italia.
2	Celle Giuseppe del fu Francesco di Borgo Pila (Genova)	30 settembre 1878	Etichetta contornata da un disegno a modo di ornato bianco nero, nel centro vi è figurato un *Axis* in atto di correre colla leggenda: *Fabbrica di biacca Borgo Pila, Via Orti N. 10, Deposito Genova, Vico Olivo N° 2, ecc.* Detto marchio sarà apposto sopra panetti di biacca della sua fabbrica che intende smerciare tanto in Italia che all'estero.
3	Celle Giuseppe del fu Francesco di Borgo Pila (Genova)	30 settembre 1878	Piccola etichetta rotonda stampata in oro contenente attorno la leggenda: *Fabbrica di biacca di Giuseppe Celle Borgo Pila. Genova*, e nel centro un *Axis* in atto di correre. Detto marchio sarà apposto sopra i panetti di biacca della sua fabbrica che intende smerciare tanto in Italia che all'estero.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 18 novembre 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella prima pubblicazione della notificanza di quest'Amministrazione in data di Firenze 20 ottobre 1878, relativa a titoli di rendita denunziati smarriti, seguita nel n° 269 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 15 novembre 1878, essendosi ommesso di indicare che dell'iscrizione di cui in appresso fu denunziato smarrito *il solo certificato di usufrutto e non quello di proprietà*, si reputa opportuno di ripetere per siffatta partita la prima pubblicazione in modo più regolare.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 0[0	116118 Solo certificato d'usufrutto	Figli nascituri da Conti Luigi fu Pietro, sordomuto, domiciliato in Abbiategrasso, sotto la curatela del ragioniere Filippo Redaelli (Con annotazione d'usufrutto a favore del padre) . . . L.	210	Firenze

Firenze, lì 23 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministro del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 75 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1878, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1878 a tutto maggio 1879, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal* 1° *dicembre* 1878.

SERIE	VALORE di cadauna cedola in lire sterline	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA del 13 20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
A	25 »	693 75	91 57	602 18
B	12 10	346 87	45 79	301 08
C	2 10	69 37	9 16	60 21
D	1 »	27 75	3 66	24 09

Firenze, il 25 novembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che in seguito allo smarrimento dei due mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, saranno rilasciati un mese dopo la pubblicazione del presente avviso i relativi duplicati e resteranno di nessun valore i mandati smarriti.

Mandati numeri 13511 e 3444 di lire ventisei e centesimi diciotto cadauno, stati emessi da questa Amministrazione per pagamento interessi 1° luglio 1877 e 1° gennaio 1878 a favore di Palermo Gregorio sul deposito rappresentato dalla polizza n. 50112 (Tesoreria di Catanzaro).

Firenze, 19 novembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PIZZO

Avviso.

Il 23 settembre 1877 venne ricuperata sulla spiaggia di Fuscaldo una botte contenente circa 5 ettolitri di vino, che fu venduta per lire 90 25.

Chiunque credesse avervi dritto potrà farlo valere presso questa Capitaneria nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Il Capitano di Porto
CASTELLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A proposito della riapertura del Parlamento inglese, fissata, come è noto, per il 5 dicembre, il *Journal des Débats* dice che essa è la esecuzione della promessa fatta dal conte di Beaconsfield nella sua risposta alla domanda di udienza presentata, sono alcuni giorni, da lord Lawrence.

" Il Parlamento britannico avrà dunque da occuparsi immediatamente della questione della guerra coll'Afghanistan, scrive il foglio parigino, ed il signor Gladstone potrà accusare a sua posta il governo di aver violato l'Atto del 1858. Ma i discorsi che egli potrà pronunziare hanno minor probabilità ancora di scindere la maggioranza di quello che ne abbiano avuta i suoi discorsi sulla politica del gabinetto all'epoca del conflitto turco-russo. Quando il paese è impegnato in una guerra, le cui conseguenze possono essere gravissime per la potenza e per il prestigio dell'Inghilterra, non ci sono che rare individualità che si reputino in diritto di criticare la condotta del governo, a rischio di indebolirlo.

" Quando la guerra sarà terminata, la questione potrà esaminarsi con calma e senza cosiffatti inconvenienti. Allora tutti i conti potranno venir chiesti ed essere resi. Oggigiorno la cosa andrebbe altrimenti, e, fatto singolare, il signor Gladstone ed i suoi amici si troverebbero ancora una volta d'accordo cogli uomini di Stato e cogli scrittori russi. I quali ultimi non trovano sarcasmi sufficienti contro " la mancanza assoluta di spirito nella politica dell'Inghilterra a fronte dell'Afghanistan „ e deridono piacevolmente i timori ispirati agli inglesi dai recenti progressi della Russia sulla frontiera settentrionale degli Stati dell'emiro di Cabul. „

" A udir loro, l'Inghilterra ha ogni maggior torto di inquietarsi delle diverse spedizioni che, sono appena pochi mesi, si avanzavano fino a Merv; essa non ha alcun motivo di allarmarsi paragonando il modo nel quale sono ricevuti i di lei ambasciatori in confronto di quello in cui vengono accolti gli ambasciatori russi. E, infine, perchè vorrebbe essa tener conto dei discorsi che il generale Kauffman, governatore del Turkestan, rivolge agli inviati afghani a Taschkent?

" Il testo dell'ultimo di questi discorsi, proseguono i *Débats*, spiega forse per qual ragione l'Inghilterra abbia creduto di dover porsi sull'avviso e perchè in una tale faccenda essa faccia prova di impazienza e di irritazione. È possibile d'altronde che al momento della sua riunione, il Parlamento trovi la questione grandemente semplificata. I telegrammi più recenti lasciano prevedere che gli afghani non opporranno alle truppe inglesi una troppo lunga resistenza. Il grosso delle truppe britanniche, quello che opera con Peshawer per base, ha sforzata senza colpo ferire la gola di Khayber ed ha preso possesso del forte di Alì-Musdijd che lo difendeva e che, secondo voci corse, avrebbe potuto opporre una vigorosa resistenza. D'altra parte una colonna che opera al Sud, ha occupato Sibi, città posta sulla frontiera del Belutchistan, punto strategico importante che domina una delle due strade che menano nell'Afghanistan. Il solo nemico veramente forte contro cui le truppe inglesi debbono provarsi in questo momento è il freddo che infierisce in tutte le pianure ed in tutte le gole, alte in media da 2 a 3 mila metri. Quanto alla forza di resistenza delle truppe afghane la si può considerare già come scossa, se non anche come domata. „

L'*Indépendance Belge* pensa che la sollecita riconvocazione del Parlamento inglese porrà termine all'agitazione contro il gabinetto, agitazione che non ha più ragione di essere oramai che i rappresentanti del paese sono chiamati a dare un giudizio sugli atti del gabinetto.

Il comitato afghano, presieduto da lord Lawrence, collo

scopo di ottenere la pronta convocazione delle Camere, aveva tenuti alcuni *meetings* liberali a Darlington, a Manchester, a Newcastle, a Leicester. Ora tali *meetings* diventano superflui, quando tuttavia essi non prendano forma diversa da quella di una protesta contro la guerra.

La riunione convocata a Manchester, e che fu tenuta in questa città, dopo aver votata una risoluzione per dichiarare che il Parlamento doveva essere interrogato prima che cominciasse la guerra contro l'Afghanistan, ha votato una seconda risoluzione per protestare contro la guerra intrapresa senza il consenso del Parlamento. Un emendamento, che aveva per oggetto di condannare qualunque opposizione alla politica del governo, fu respinto a grande maggioranza.

Il foglio belga considera tuttavia come dubbioso che il partito liberale voglia seriamente in questo momento, o, se non altro, che esso possa tentare con qualche speranza di successo un'altra campagna contro lord Beaconsfield. La corrente che evidentemente domina nell'opinione pubblica e nella stampa inglese, conchiude l'*Indépendance Belge*, è favorevole alla guerra.

Un dispaccio dell'*Evening Standard* riferisce taluni particolari sulla presa del forte di Alì-Musdijd.

Giovedì mattina, nell'ora in cui scadeva il termine accordato all'Emiro, tre colonne inglesi si posero in marcia da Jamrod, da Thull e da Quettah. Sir Samuele Browne, che comandava la prima colonna, spedì due brigate per strade di montagna onde sorprendere ed occupare le alture che stanno a cavaliere di Alì-Musdijd, mentre la colonna principale avrebbe simulato un attacco sulla strada diretta. Alì-Musdijd era guardata da sei reggimenti di dugento a dugencinquanta uomini ciascuno. Una delle ali della colonna di attacco occupò, senza incontrare resistenza, l'altura di Chagaï, dalla quale si poteva bombardare il forte; ma si preferì aspettare che il distaccamento Macpherson avesse occupato Kotas-Khos e Kala-Kusthia; la prima delle quali due posizioni domina Alì-Musdijd, e la seconda avrebbe tagliato la ritirata agli afghani. Ma, durante la notte, la guarnigione abbandonò la piazza. I movimenti della colonna Macpherson dalla parte di Kothas-Khos gettarono l'allarme tra i nemici che presero la fuga senza che si sapesse in quale direzione.

Il *Daily News* dice che in questo primo fatto caddero in potere degli inglesi ventun cannoni, gli approvigionamenti e cinquanta feriti afghani, compreso il comandante.

Una lettera del *Morning Advertiser* dice che le perdite degli inglesi nella operazione per la presa della gola di Khayber furono di circa 300 uomini fra morti e feriti.

Il *Nord* poi scrive che gli inglesi dovettero la rapidità del successo alla acquiescenza ed alla cooperazione dei momounds, sul territorio dei quali si trovano talune gole, le quali fanno anch'esse parte del passo di Khayber, e per dove la brigata Tytter fece senza ostacoli un movimento girante.

La Commissione per l'organizzazione amministrativa della Romelia ha adottato a grande maggioranza una mozione proposta dai commissari turchi per il rimpatrio degli emigrati della Romelia, il mantenimento dei loro anteriori diritti, la restituzione dei loro immobili, l'indennità che potrebbe loro essere dovuta per i mobili e le provvigioni messe sotto sequestro, e finalmente la facoltà di nominare dei mandatari in caso di ritardo nel rimpatrio degli esiliati.

In conseguenza la Porta ha deciso di inviare una circolare alle grandi potenze per chiedere il loro appoggio in questa vertenza.

Un telegramma da Costantinopoli 23 novembre dell'*Agenzia Havas* assicura che la nomina dei membri della Commissione incaricata di sistemare i confini verso la Grecia sarà sanzionata tra breve.

Lo stesso telegramma assicura che la Porta sarebbe disposta ad accettare le proposte dell'Austria relativamente a Novi-Bazar. Giusta queste proposte sarebbe riservato all'Austria il diritto di occupare tre punti strategici da determinarsi, ma l'Austria assumerebbe in pari tempo l'obbligo di sgomberarli dietro domanda della Porta.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, prendendo argomento dall'autografo sovrano con cui il generale d'artiglieria barone de Philippovich viene esonerato dal posto di comandante in capo dell'esercito d'occupazione, dichiara che con tale atto si chiude la parte più difficile della missione assunta dall'Austria-Ungheria al Congresso di Berlino. Più sollecita delle altre potenze, dice il *Fremdenblatt*, l'Austria-Ungheria eseguì le disposizioni dell'articolo 25, che è l'unico finora che non sia rimasto lettera morta.

Nello stesso tempo però il richiamo del barone Philippovich significa, giusta lo stesso giornale, che il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza nei paesi occupati è pienamente ottenuto, perchè in caso diverso l'imperatore non avrebbe rinunziato all'opera attiva di un comandante che ha giustificato in sì splendido modo la fiducia in lui riposta.

Come fu già annunziato per telegrafo la proposta di credito suppletorio fu già presentata alle Delegazioni della monarchia austro-ungarica. I giornali viennesi prevedono che questa proposta sarà molto combattuta, non già per la domanda di credito in se stessa, ma per l'occupazione in generale, essendo questa l'occasione che attendevano gli avversari della politica del conte Andrassy per incominciare i loro attacchi contro il governo comune.

Il *Fremdenblatt* rammenta in questa occasione ai delegati che essi non sono soltanto membri di un partito, ma rappresentanti del popolo, il quale trova che queste ostilità partigiane sono meschinità rovinose di fronte alle grandi quistioni che sono da risolversi.

Il *Fremdenblatt* non rinunzia però alla speranza che i membri del partito costituzionale, nel dare il loro voto, terranno conto dell'opinione pubblica, la quale vuole ciò cui mira il governo, vale a dire che siano garantiti il mantenimento ed i vantaggi derivanti dai successi riportati dallo esercito.

Scrivono per telegrafo da Berna, 22 novembre, all'*Agenzia Havas* essere assolutamente priva di fondamento la notizia data dalla *Correspondencia* di Madrid, relativamente a rimostranze che vari gabinetti avrebbero indirizzato al Consiglio federale, minacciando di richiamare i loro rappresentanti nel caso in cui la Svizzera continuasse a dare ospita-

lità agli anarchici di tutte le nazioni. Il presidente della repubblica non aver ricevuto nessun dispaccio in questo senso.

Lo stesso telegramma dell'*Havas* annunzia essere state intavolate delle trattative tra la Svizzera e la Francia per il prolungamento del trattato di commercio che scade col 1° gennaio 1879, e credesi generalmente che i negoziati condurranno ad un prolungamento di sei mesi od un anno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ascoli Piceno, 25. — Per iniziativa del Municipio, il Vescovo ha cantato oggi un solenne *Te Deum* nella Cattedrale, in ringraziamento a Dio per la salvezza di S. M. il Re. V'intervennero il Clero, le Autorità civili e militari, le Rappresentanze delle Società operaie, dei Reduci, degli Istituti e della guarnigione. Immensa folla di cittadini. La funzione fu imponentissima.

Ieri sera al teatro vi fu una nuova dimostrazione per festeggiare l'arrivo del Re a Roma.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Sofia:

« Il *Giornale Bulgaro* annunzia che i *redif* uccisero 320 bulgari nel villaggio di Chresnitra, nella Macedonia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Ali-Musjid:

« Assicurasi che fra i prigionieri trovasi Mirakar, mastro della cavalleria dell'emiro, il più influente nemico degl'inglesi. »

Lisbona, 25. — Grande bufera all'imboccatura del Tago. Tre navi naufragarono. Vi sono 18 morti.

Cadice, 23. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Napoli, 25. — S. M. il Re, prima di partire da Napoli, conferì di moto proprio la medaglia al valor militare al capitano Degioannini, comandante lo squadrone Guardie del Re, consegnandogli egli stesso le insegne.

Buda-Pest, 25. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò con 14 voti contro 6 la proposta di Herbst di passare all'ordine del giorno sul progetto relativo al credito suppletorio domandato dal governo per far fronte alle spese dell'occupazione, non essendo il trattato di Berlino ancora discusso ed approvato dal Parlamento.

Versailles, 25. — La Camera approvò i bilanci delle finanze e dei lavori pubblici.

Parigi, 25. — Il conte di Chambord scrisse a Mun una lettera, nella quale, in occasione dell'annullamento della elezione di Mun, si congratula con esso della sua coraggiosa difesa della religione, e dice: « Perchè la Francia sia salva, bisogna che Iddio vi rientri come padrone, affinchè io possa regnarvi come Re. »

Bucarest, 25. — Un dispaccio di Livadia ordina alle autorità russe di consegnare la Dobrutscia alle autorità rumane.

La presa di possesso comincerà domani mattina.

Londra, 25. — Il Consiglio di gabinetto durò oggi due ore.

Costantinopoli, 25. — Le trattative fra la Porta e il conte Zichy riguardo all'occupazione di Novi-Bazar continuano. La Porta acconsentirebbe all'occupazione, riservandosi il diritto di occupare tre punti nel distretto di Novi-Bazar.

Il governatore di Scutari, Hussein pascià, fu richiamato per facilitare un accomodamento nella quistione di Podgorizza.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza solenne del 7 novembre 1878.

Intervennero all'adunanza di quest'oggi, in assenza del signor marchese Gravina, senatore del Regno, prefetto della provincia, il signor consigliere avv. cav. Gio. Battista Gamba, e, qual rappresentante del Municipio di Milano, il signor assessore cavaliere dott. nob. Gaetano Negri.

La seduta è aperta al tocco dal presidente conte Carlo di Belgioioso, che annunzia, con dispiacere, come il suo collega vicepresidente Cornalia, abbia fatto conoscere di non poter assistere alla solenne tornata, per causa di malattia.

Il m. e. segretario Carcano legge il rendiconto dei lavori della Classe di lettere e scienze morali e politiche durante l'anno accademico trascorso; il m. e. segretario Hajech quello de' lavori della Classe di scienze matematiche e naturali.

Invitato dal presidente, lo stesso segretario Carcano legge la commemorazione di Aleardo Aleardi, senatore del Regno, e già socio corrispondente dell'Istituto Lombardo nella Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Vien poi fatta lettura del riassunto de' giudizi sui diversi concorsi ai premi ordinari dell'Istituto, o di privata fondazione, giudizi pronunziati dalle apposite Commissioni, e approvati dal corpo accademico nelle ultime adunanze del luglio e dell'agosto di quest'anno.

Si riferiscono i risultati di tali concorsi:

Concorso ordinario della Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Tema: « Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gli Italioti. »

Non è conferito il premio.

Concorsi ordinari della fondazione Cagnola.

Primo concorso del 1875.

Tema: « La ipsometria dei diversi quartieri della città di Milano e del suo circondario fino oltre ai cimiteri e l'esame delle acque sorgenti. »

Il lavoro presentato dai signori prof. Angelo Pavesi s. c. di questo Istituto e ing. Ermenegildo Rotondi, al quale era stato assegnato un incoraggiamento di lire mille nel 1875, ripresentato con aggiunte in quest'anno, fu premiato con altre lire duemila e la medaglia d'oro del valore di lire cinquecento.

Secondo concorso del 1878.

Tema: « Si domanda un accurato studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. Tale studio avrà per iscopo di stabilirne la teoria, e di porne in rilievo le attinenze cogli altri effetti prodotti dalle stesse radiazioni. »

Non venne conferito il premio.

Concorso della fondazione Secco Comneno.

Tema: « Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri da sostituirsi all'attuale inumazione. »

Il premio di lire 864 aumentato di lire 250 elargite dalla Società italiana per la cremazione dei cadaveri, è conferito al signor Siemens Federico di Dresda.

Altro tema: « Del suicidio in Italia. »

È conferito un premio al dottor Enrico Morselli, direttore del Manicomio di Macerata, ed un secondo premio al dott. Serafino Bonomi, direttore dell'Ospedale di S. Anna in Como e dell'annesso Manicomio.

Concorso della fondazione Brambilla,

per un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale vantaggioso, ecc.

È assegnata, a titolo d'incoraggiamento, una parte del premio, cioè lire mille, a ciascuno dei tre concorrenti: Salmoiraghi ingegnere Angelo, per fabbricazione di macchine da cucire; ditta Nocca e Pellegrini di Pavia, per fabbricazione di matite; inge-

gnere Guido Paravicini e ing. Murnigotti Giuseppe, per fabbricazione di manufatti in cemento.

Concorso della fondazione Fossati.

Tema: « Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola, ecc. »

Primo premio, di lire 2000, al dott. Filippo Lussana, professore di fisiologia nella R. Università di Padova, s. c. di questo Istituto. Secondo premio, di lire 500, al dott. Genesio Morandi, riminese.

Concorso al premio straordinario Edoardo Kramer.

Tema: « Progetto di un piano regolatore pel compimento della rete ferroviaria della valle del Po, ecc. »

Non fu conferito il premio.

Concorso al premio straordinario Castiglioni.

Tema: « Dimostrare se debbasi dare la preferenza alla vaccinazione animale o alla vaccinazione umanizzata, ecc. »

Premiato il lavoro dei signori dott. Felice Dell'Acqua s. c. di questo Istituto e dott. Gioachino Grancini, chirurgo aggiunto all'Ospedale Maggiore di Milano.

Il presidente consegna ai premiati presenti all'adunanza i premi loro assegnati.

Infine il m. e. segretario Carcano proclama i temi dei nuovi concorsi già prescelti e deliberati nell'adunanza del 1° agosto ultimo scorso.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Cristoforo Colombo e l'Università di Pavia. — Da San Domingo, in data del 30 settembre p. p., scrivono alla *Perseveranza:*

Nel giorno 10 di questo mese, ricorrendo l'anniversario della famosa scoperta delle spoglie mortali di Cristoforo Colombo, avvenuta in questa cattedrale nello scorso anno, si è celebrata una funzione solenne, coll'intervento del Corpo diplomatico e consolare, e di tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il prezioso deposito, collocato in una bell'urna a cristalli, costituendo una delle glorie principali di questo paese, non sarà mai ceduto a chicchessia, orgogliosi come sono qui tutti di possederlo. In quella guisa però che fu concessa una reliquia alla città di Genova, perchè diede i natali a Cristoforo Colombo, così, dietro le più vive sollecitudini del vicebibliotecario dott. Carlo Dell'Acqua, lo stesso onore fu riservato questa volta all'antica e celebre Università di Pavia, dove egli giovinetto attese agli studi. Di questa nuova eccezione fu preso atto in via verbale rogato da due notai. L'importante cimelio, indirizzato all'Università di Pavia, partirà presto a quella volta, munito delle guarentigie che ne assicurino l'autenticità, e sarà pegno di particolare fratellanza che unirà la capitale di questa Repubblica alle illustri città di Genova e di Pavia.

Infortunii sul Gottardo. — Il *Foglio svizzero d'assicurazioni* reca le seguenti notizie sui casi d'infortunii, gravi e leggieri, che ebbero luogo nell'ultimo triennio all imbocco nord del tunnel del Gottardo. Nel periodo dal 1° ottobre 1875 al 31 ottobre 1878 furono disposti a favore della Cassa per infortunii ed ammalati fra gli operai, franchi 166,992, ossia il 3 per cento di ritenuta dei salari. Eppure questa somma non fu sufficiente per pagare gli indennizzi dovuti agli ammalati ed ai feriti, in quanto che si impiegarono franchi 133,065 per indennizzi, per cure ai feriti ed ammalati e franchi 80,027 per indennizzo ai parenti superstiti e in parte inabili. Per infortunii rimasero morte 35 persone, gravemente ferite 114, delle quali 17 morivano in appresso e 96 inabili; feriti leggermente 33. Queste disgrazie furono provocate per 40 persone da esplosioni, per 56 da franamenti, per 47 da schiacciamenti sotto treni, per 12 da cadute da altare; per 11 da cadute da carri, per 35 da diversi accidenti. La qualità delle disgrazie toccate, astrazione fatta dei 35 morti, fu per 41 persone rottura di membra, per 45 contusioni, per 2 perdita della vista, per 2 rottura di arterie, per 76 ferite diverse. Il procento dei casi d'infortunii sul numero degli operai impiegati fu del 5 1[2 per 100 nell'anno 1875, del 4 9[10 per l'anno 1876, del 4 1[2 per il 1877 e del 4 1[5 per 100 per l'anno 1878.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 6 al 12 novembre passarono lo Stretto dei Dardanelli 83 bastimenti, cioè 30 vapori e 53 velieri.

Di questi 83 bastimenti 47 erano carichi di grano, 5 di meliga, 6 d'orzo, 9 con semelino, 6 con merci diverse, 8 con segala, 1 con segala ed orzo, ed 1 con miglio.

Le destinazioni sono le seguenti:

26 per Marsiglia, 13 per Malta, 10 per Falmouth, 10 per Genova con grano, 1 per Dunkerque, 1 per Liverpool, 1 per Amsterdam, 5 per Rotterdam, 1 per Algeri, 3 per Messina, 1 per Civitavecchia, 1 per Napoli, 2 per Anversa, 2 per Gibilterra, 2 per l'Inghilterra, 1 per Spalatro, 1 per Trieste, ed 1 per Bremerhaven.

Viaggio scientifico. — I giornali tedeschi annunziano che il dottor Finsch, di Brema, valente cultore delle scienze naturali, è alla vigilia di partire per intraprendere un viaggio scientifico in Polinesia, a spese dell'Istituto Humboldt di Berlino.

L'illuminazione elettrica in Russia. — Delle esperienze d'illuminazione elettrica furono fatte ultimamente in diverse città della Russia.

A Cronstadt si esperimentò la luce elettrica sopra una fregata che, mediante il suo solco luminoso, servì di guida per tutta la notte ad un yacht a vapore, sul quale vi era S. A. I. il grande ammiraglio.

Il Club della marina e la biblioteca, del pari che il nuovo palazzo dell'ammiragliato di Cronstadt furono pure illuminati a luce elettrica in occasione della visita del granduca. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che, fra breve, in tutti quei stabilimenti l'illuminazione a gaz verrà sostituita dall'illuminazione elettrica secondo il sistema Jablochkow.

La popolazione di Lisbona. — Da una statistica recente risulta che dal 1864 alla fine del 1877, la popolazione del distretto di Lisbona, che oggidì è di 511,127 persone, aumentò di 70,411 anime.

La città di Lisbona che nel 1864 contava 155,246 abitanti, ora ne ha 192,312, vale a dire 37,066 di più.

Lisbona ha una superficie di 1,536 ettari quadrati, e la sua popolazione attuale consta di 94,719 abitanti di sesso maschile e di 97,593 abitanti di sesso femminile.

La pubblicità in America. — L'*Anglo-American Times* pubblica la seguente interessante statistica:

La cifra totale spesa annualmente in annunzi si eleva a 40 milioni di franchi, dei quali l'*Herald* ne ha la parte maggiore, circa 10 milioni, cioè 30,000 franchi al giorno. Questa somma è però inferiore a quella che incassa il *Times* di Londra. Il secondo giornale importante per gli annunzi è la *Staats Zeitung*, che incassa circa 9 milioni; poscia il *New-York Times*, con una cifra di 7,300,000 franchi. È constatato che nessun giornale incassa meno di 500,000 franchi.

I giornali ebdomadari non riscuotono che 2,500,000 franchi,

ma bisogna notare che questi giornali non sono che sunti dei giornali quotidiani.

È però interessante il conoscere la fonte che alimenta questi prodotti.

Il signor Steward spende annualmente 2,500,000 franchi in avvisi; lord Taylor, 1,115,000 franchi; il signor Babbit, 1,115,000 franchi; il signor Robert Bonner, 1 milione; Arnold e Constable, 872,000 franchi, ed il famoso Barnum spende annualmente più di 2 milioni in annunzi.

Si può notare che le persone più ricche sono quelle che spendono più in pubblicità. Nella sola città di Nuova York si spendono annualmente 25,000,000 di franchi in annunzi.

Scavi in Mesopotamia. — Il governo inglese, mercè il suo rappresentante a Costantinopoli, ha ottenuto dalla Porta un firmano, in virtù del quale può esplorare, a suo beneplacito, tutta l'Assiria e la Babilonia, nonchè una parte della Siria. Il signor Hormuzd Rassam è incaricato della direzione degli scavi. La città di Sippara, Catha e Aganè possedevano biblioteche cuneiformi, e sperasi di fare importanti scoperte. Gli esploratori inglesi in Siria faranno ricerche a Terabolus, l'antica Charchemich o Circesio, finora inesplorata.

Decessi. — Uno dei più celebri artisti di Vienna, il cavaliere Antonio di Fernkorn, è morto testè in una casa di salute, ov'era ricoverato da una diecina d'anni, perchè colpito da alienazione mentale. Nato ad Erfürt, nel 1814, Fernkorn incominciò la sua carriera di statuario a Monaco, ove fu alunno del celebre Schwanthaler, e quindi andò a stabilirsi a Vienna. Le sue opere principali, che sono le statue dell'arciduca Carlo e del principe Eugenio, nonchè parecchi altri de' suoi capi d'opera, abbelliscono le piazze pubbliche di Vienna.

— A Meran, nel Tirolo, è morta ultimamente la baronessa Teresa di Barnim, più conosciuta sotto il nome di Teresa Elssler. Creata baronessa dal re di Prussia, la celebre ballerina viennese, degna sorella di Fanny Elssler, sposò nel 1850 il principe Adalberto di Prussia, cugino di S. M. l'imperatore Guglielmo.

— A Milano cessò testè di vivere il comm. Guglielmo Fortis, egregio patriota ed avvocato valente, che fu giudice del Tribunale di commercio, uno dei più attivi promotori del Museo artistico e della Esposizione industriale di Milano, di cui fu presidente, e membro del Consiglio amministrativo della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.

— Il *Journal des Débats* del 23 annunzia la morte del signor Emilio Protat, direttore-proprietario del *Journal de Saône et Loire* di Mâcon.

— Felice di Baerdemaecker, valente pittore di paesaggio, è morto a Ledeberg-les-Gand (Belgio), in età di soli 42 anni.

— A Barbison, presso Parigi, cessò di vivere il pittore tedesco Alberto Brendel, che espose parecchie volte dei pregevoli quadri di paesaggio e di animali.

— Samuele Boug, valente acquerellista scozzese, è morto a Edimburgo in età di 56 anni. Samuele Boug era socio corrispondente dell'Accademia Reale fino dal 1857, ma non fu nominato accademico che nel 1875.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori pella sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Visto il precedente decreto prefettizio, in data 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale, ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinato la pubblicazione ed il deposito presso la segreteria municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi, col nome dei rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiarò di accettare la indennità a lei offerta la signora Annunziata Cecchini vedova Longhi, proprietaria della casa con giardino posta in Roma, in piazza Molara, ai numeri civici 54 al 58, e via in Piscinula, ai numeri civici 60 e 61;

Ritenuto che di tale accettazione si è fatto constare mediante dichiarazioni eseguite nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Visto il precedente decreto prefettizio del 15 ottobre u. s., numero 35885, col quale veniva ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato della indennità convenuta in lire 140,000 (centoquarantamila);

Vista la dichiarazione provvisoria del 7 novembre corrente mese, numero 2403 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, per comprovare il deposito fatto della somma suindicata;

Visto l'art. 30 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a procedere alla immediata occupazione della casa con giardino posta in Roma, in piazza Molara, ai numeri civici 54, 55, 56, 57 e 58, ed in via Piscinula ai numeri 60 e 61, distinta in mappa col numero 1, di proprietà della signora Annunziata Cecchini vedova Longhi, confinante a levante colla via Piscinula ed accesso al Ponte Cestio, a mezzogiorno colla piazza Molara, a ponente colla proprietà Francesco Zalli e Maria Sforza, a settentrione col fiume Tevere.

Il presente decreto sarà, a cura del Ministero espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma entro il termine di giorni quindici dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 22 novembre 1878.

Il Prefetto: P. Mazzoleni.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 novembre 1878 (ore 16 30).

Cielo coperto, tranne nella Sardegna, in Terra d'Otranto ed in alcune stazioni della Sicilia. Nebbia nell'alto Adriatico. Venti del primo e del secondo quadrante; forti in alcune stazioni del Mediterraneo occidentale. Mare agitato a Portoferraio, a Civitavecchia, a Portotorres ed a Porto Empedocle. Pressioni diminuite da 2 a 5 mm. nel nord, nel centro della penisola e nella Sardegna. Cielo nuvoloso e piovoso nella Gran Brettagna. Nebbie a Pola ed a Vienna. Ieri pioggia per un'ora a Porto Empedocle. Nella scorsa notte pioggie nella Liguria e in Toscana. Probabilità di venti freschi e forti, specialmente nelle regioni est e sul Mediterraneo occidentale. Tempo vario con nebbie e piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	765,3	764,8	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	17,7	17,2	12,7
Umidità relativa...	82	60	59	88
Umidità assoluta...	8,38	9,05	8,61	9,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N NO. 1	S. 21	S. 21	Calma
Stato del cielo	10. coperto	6 cirro-cumuli	8. cumuli	1. sereno, vapori

OSSERVAZIONI DIVERSE.

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,1 R. | Minimo = 9,2 C. = 7,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 72	80 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	90 80	90 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2041 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 — 688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	571 —	568 —	572 —	569 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 97	108 72	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 80 70 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 90, 87 1/2 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 572 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Fosci Rosa, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 12 luglio 1875, domiciliata a Bomarzo, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore officioso signor avv. Giustino Giustini che la rappresenta,

Contro

Populi Giovanni Battista, domiciliato pure a Bomarzo, contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del bene immobile infradescritto, notificato al debitore il 22 agosto 1875 dall'usciere Sesto Paolucci, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 2 maggio 1877 al volume 29, foglio 78, num. 405;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 30 giugno, pubblicata il 2 luglio e registrata l'11 del mese stesso 1877, al libro VIII, foglio 102, numero 1045, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate; sentenza notificata al debitore il 28 di quello stesso mese di luglio dall'usciere Sesto Paolucci, e trascritta all'ufficio ipotecario di Viterbo il 6 settembre dello stesso anno, al volume 81, foglio 52, n. 789;

Visto il decreto presidenziale del 7 marzo 1878, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 16 maggio successivo, onde procedersi al suddetto incanto.

Visto che all'udienza di quel 16 maggio l'incanto non fu aperto nel difetto di verbale istanza della parte interessata, in pendenza di un giudizio di opposizione di terzo fatto alla vendita stessa, ora definito con analoga sentenza;

Visto il nuovo decreto presidenziale in data del 28 settembre ultimo scorso, messo appiè della nuova istanza della creditrice istante, con cui venne fissata, in via di riassunzione del giudizio, l'udienza del 30 dicembre p. f., onde procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di lunedì 30 dicembre 1878, ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto e con le condizioni pur sotto riportate.

Descrizione del fondo.

Terreno di qualità vitato, olivato e seminativo, posto nel territorio di Bomarzo, contrada o vocabolo Le Sciascie, della quantità di circa tavole 16, confinanti i beni del principe Borghese, degli eredi Barbetti, dello stesso debitore Giovanni Battista Populi, della Compagnia della Misericordia, degli eredi Giustiniani, la strada pubblica, salvi, ecc., distinto in catasto sez. 1ª, numeri 5, 8 e 9, portante l'imposta erariale, ossia tributo diretto, di lire 15 97, e gravato di canone per una mezza, pari ad are 46 60, in favore della chiesa parrocchiale di Bomarzo.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante nella somma di lire 938 20, pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, e come fu fino ad ora posseduto dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minore di lire 5.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà alle dette condizioni e disposizioni di legge potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti del Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire 400;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 3 novembre 1878.

5517 Il canc. Ravignani.

(1ª *pubblicazione*)

Alla Prefettura della Provincia di Milano,

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale intitolata: Betly, di *Gaetano Donizzetti*, per canto e pianoforte, preceduta dal libretto, edita nell'anno 1839 da Tito di Gio. Ricordi, di Milano, e nell'anno 1836 da Teodoro Cottrau, di Napoli, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano da Tito di Gio. Ricordi, il dì 24 ottobre 1865, ed alla Prefettura di Napoli da Teodoro Cottrau il dì 30 ottobre 1865.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 24 ottobre 1878.

p. p. Tito di Gio. Ricordi.
(Firm.) Eug. Tornaghi.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2055).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 14 novembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
5571 P. Granata.

SUNTO DI DOMANDA per cambiamento di cognome.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Emilio Merciai, ragioniere, residente in Firenze, nella sua qualità di tutore degli eredi relitti dal fu signor cav. Desiderio Lodomez, in ordine a testamento olografo del 1° marzo 1873, pubblicato in Firenze dal notaro Filippo Torracchi nel 14 aprile 1876, e debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di tutela dei minori stessi del 9 maggio 1878 (Pretura del 2° mandamento di Firenze), omologata con sentenza della Corte di appello di Firenze del 16 settembre 1878, faceva domanda a S. M. il Re per cambiare nel cognome *Lodomez* i rispettivi cognomi dei minori stessi, quali appariscono nell'Archivio dello stato civile toscano, anno 1861, filza n. 1379, atti di nascita n. 4689, e nei registri dello stato civile, anno 1866, vol. 1, serie *A*, num. 71, ed anno 1871, serie *A*, vol. 4, n. 1606, cioè: Della Foresta Prospera - Paniconi Giulio - Villici Ida Maria Luisa - Al fonte battesimale Quintucci.

Con decreto rilasciato dal Ministero per gli Affari di Grazia e Giustizia nel 31 ottobre 1878 veniva il signor Emilio Merciai autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda ridetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

E perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla domanda surriferita è intimato a farlo nel termine di quattro mesi dalla presente inserzione, notificando, ai termini dell'art. 122 del decreto suddetto, l'opposizione con atto di usciere significato al Ministro di Grazia e Giustizia.

Dopodichè sarà riassunto l'affare per la risoluzione.

5568 Emilio Merciai.

AVVISO GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Adelfa Protti, ammessa alla gratuita clientela con decreto delli 20 febbraio 1877 di questa città, per la seconda volta (vedi supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Bologna annunzi legali delli 29 dicembre 1877, n. 158, annunzio 827) si deduce a pubblica notizia che il di lei marito Michelini Vincenzo furono Raffaele e Proder Carlotta, nato in Bologna il 27 maggio 1846, di mestiere lattaio, marito di essa Protti Adelfa, trovandosi assente da questa città di Bologna dai primi giorni del settembre dell'anno 1873 senza lasciare mandatario nè altra persona incaricata e senza dare di sè notizia alcuna, il Tribunale civile di questa città con suo decreto delli 23 ottobre scorso ha ordinato, che si assumano le informazioni opportune e relative a detta assenza e ciò per tutti e singoli gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile.

Giuseppe Gaetano Roncagli
4932 avvocato.

AVVISO. 5323

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce di pubblica ragione e per gli effetti di legge, che con deliberazione del 29 agosto 1878, resa dalla camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Trani, fu ordinato il tramutamento di una cartella del Debito Pubblico, n. 104626, per l'annua rendita di lire novanta, intestata a Sarcinelli Sebastiano fu Nunzio, a favore dei suoi figli ed eredi Nunzio Mauro, Maurantonio, Maria Carmina, Anna Rosa, Carmina Michele ed Antonia Maria Sarcinella.

Che con atto notorio innanzi al pretore del mandamento di Bisceglie, in data 2 novembre 1878, fu accertato che i predetti fratelli e sorelle *Sarcinella* sono i soli figli ed eredi di Sebastiano *Sarcinelli*, al quale è intestata la predetta cartella, e che Sebastiano *Sarcinelli* è lo stesso che Sebastiano *Sarcinella*, padre dei predetti, che tenne a Bisceglie il Banco del lotto n. 52.

Bisceglie, li 10 novembre 1878.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio promosso per espropriazione da Macioti Laura in Giannuzzi di Roma contro Macioti Paolo di Roma, fa noto al pubblico che nella udienza straordinaria del 30 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto, con aumento del sesto, per la vendita dei seguenti fondi posti nello interno di Velletri e suo circondario.

Lotto primo.

1° Casa in via del Comune, ai numeri civici 30 e 31, composta del pian terreno e del primo piano dalla parte della strada del Comune, avendo dalla parte posteriore un altro piano con ingresso a livello del terreno ortivo annesso, col reddito imponibile di lire 266 25, e col tributo diretto di lire 33 28, segnata in mappa col n. 1577, e valutata lire 4880 36, confinante i beni Latini, Bertollini e Tata da due lati, e la strada.

Lotto secondo.

2° Terreno vignato e cannetato, parte libero e parte di solo utile dominio, in contrada S. Biagio e S. Antonio, della superficie di ettari 6, are 28 e centiare 87, segnato in mappa coi numeri 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, sezione 6ª, e valutato lire 14,494 47, confinanti la strada di Troncavia, la seconda via detta di S. Alba, la Cappellania Sabaot, e la primogenitura Macioti.

Condizioni della vendita.

1° La vendita dei fondi sopradescritti sarà ripartita in due lotti separati e distinti come innanzi.

2° I prezzi dei due lotti saranno i seguenti:

Pel primo lotto il prezzo è di lire 5705 42;

Pel secondo lotto il prezzo è di lire 18,433 33.

3° Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente un decimo del prezzo di ciascun lotto, non che una somma per le spese, determinata in lire 600 pel primo lotto, in lire 2000 pel secondo lotto.

Le altre condizioni sono quelle previste dal Codice di procedura civile.

Velletri, li 18 novembre 1878.

5570 Leoni cancelliere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 9 gennaio 1879, ore undici antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà allo incanto e vendita giudiziale del seguente diretto dominio o canone, espropriato in danno di Luisa Ancajani, consorte di Girolamo Gregorj, ad istanza di Elisabetta Casini vedova Aureli, cioè:

Canone annuo di scudi 420, pari a lire italiane 2257 50, dovuto dal signor Giuseppe Ferdinando Marcucci, libero da ogni tassa e ritenuta, unitamente al diretto dominio di molti fondi rustici ed urbani, situati in Viterbo, quali trovansi descritti nella sentenza che autorizza la vendita, depositata presso il cancelliere del sullodato Tribunale.

Viterbo, li 22 novembre 1878.

5586 Luigi avv. Saveri proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Luca Talice-Blesi, notaio alla residenza di Castelnuovo Bormida, nel Collegio notarile d'Acqui, avendo cessato l'esercizio del notariato, con ricorso delli 18 maggio 1878 al Tribunale civile d'Acqui chiedeva si pronunciasse lo svincolo della cauzione data col certificato sul Debito Pubblico Italiano, n. 570704, della rendita di lire cento. Il Tribunale con decreto 21 maggio 1878 mandava anzitutto pubblicarsi la domanda a senso di legge.

Tanto si notifica per norma di chi si credesse interessato.

Acqui, 19 novembre 1878.

5573 Morelli Carlo proc.

N. 214.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 14 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, scorrente in provincia di Caltanissetta, compreso fra Piazza Armerina ed il ponte Gigliotto, della lunghezza di metri 14033, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 24,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà a decorrere dal 1° aprile 1879 ed avrà termine il 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 novembre 1878.

Per detto Ministero

5520 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI SERRACAPRIOLA

Avviso di ventesimo.

Si deduce a pubblica conoscenza che, oggi 20 novembre, conformemente erasi stabilito nell'avviso d'asta del 20 p. p. ottobre, è seguita la provvisoria aggiudicazione per l'appalto di sistemazione e basolamento delle strade interne di questo abitato e per la somma di lire 232,892 32.

Epperciò il pubblico resta diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del dì sei del prossimo dicembre, e nel medesimo giorno ed ora, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, in questa casa municipale avverrà l'aggiudicazione definitiva in favore del miglior offerente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, devè, all'atto della presentazione dell'offerta, fare un deposito di lire 3500 per le spese di subasta ed un altro di lire 5000 per la cauzione provvisoria, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

I capitoli d'appalto, e tutti gli atti relativi sono visibili in questa segreteria comunale.

Serracapriola, 20 novembre 1878.

Il Sindaco: Dott. GIULIO cav. CASTELNUOVO.

5569 *Il Segretario*: FILIBERTO DE RENSIS.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 dicembre 1878, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di due magazzini per ricovero di materiale d'artiglieria e di una tettoia per laboratori nella regione Palliari presso Spezia, per italiane lire 305,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quattrocentocinquanta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 29 luglio 1878, n. 198, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 30,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 dicembre 1878.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 novembre 1878.

Per la Direzione

5565 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

(2ª *pubblicazione*)

ASSEMBLEA GENERALE

della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Non avendo potuto legittimamente costituirsi l'assemblea generale intimata per il giorno 8 del corrente novembre, attesa la mancanza delle condizioni richieste dall'art. 47 degli statuti, viene convocata una seconda volta la medesima nel giorno sei del prossimo dicembre, alle undici antimeridiane, nel locale della Camera primaria di commercio, in piazza di Pietra. Viene rammentato che il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione devono essere fatti nella sede della Società, posta in piazza di San Carlo, n. 113, anteriormente al giorno della riunione.

Ordine del giorno:

Rapporto dei sindacatori sui bilanci sociali degli anni 29°, 30° e 31°, e relative deliberazioni.

Roma, 22 novembre 1878.

5536 DOMENICO avv. BIGIONI *Segr. dell'Assemblea gen.*

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA COMUNALE DI CECCANO

Ad istanza del signor Paolo De Angelis, esattore comunale di Ceccano pel quinquennio 1873-77, si fa pubblicamente noto che nel giorno 16 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 21 e 26 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceccano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Monti Francesco fu Tommaso — Terreno in vocabolo Gallami, confinante fosso, il già Capitolo di S. Maria e Salvatori Vincenzo, sez. 2ª, particella 1076, estimo catastale lire 27 73, prezzo lire 171 60.

2. Pizzuti Francesco fu Carmine — Fabbricato, confinante strada Borgo S. Antonio a due lati, e Maura Lorenzo, sez. Paese, part. 355[1, reddito catastale lire 10 50, prezzo lire 102 60.

3. Colonna Vincenzo fu Antonio — Fabbricato, confinante strada Solferino, e Angelini Vincenzo a due lati, sezione Paese, part. 2395[2, reddito lire 11 25, prezzo lire 54 40. Enfiteuta a Bonanome Francesco.

4. Diana Mariano fu Gaspare — Terreno in vocabolo Fontana Stillata, confinante strada, Capuani Saverio e Liburdi Francesco, sez. 1ª, part. 950, estimo catastale lire 22 51, prezzo lire 72. — Altro terreno in vocabolo Colle Antico, confinante fosso, Anelli Filippo e Tiberio Salvatore, sez. 5ª, part. 535, estimo catastale lire 7 82, prezzo lire 21. Enfiteuta al Fidecom.° Pesci.

5. De Santis Vittorio fu Giuseppe — Fabbricato strada Montano Vecchio a due lati, confinante De Santis Vincenzo, sez. Paese, part. 577[1, reddito lire 7 50, prezzo lire 73 20.

6. Ardovini Francesco fu Antonio — Terreno in vocabolo Colle Leo, confinante strada, fosso, Bianchi Giuseppe e De Matteis Giacomo, sez. 1ª, particella 850, reddito catastale lire 0 73, prezzo lire 5 20. — *Bis* sez. 1ª, particella 1658, estimo catastale lire 6 25, prezzo lire 43 80.

7. Capozi Vincenzo fu Arcangelo — Terreno in vocabolo Colle Serpentaro, confinante strada, De Nardis Giuseppe e Colapietro Francesco, sez. 4ª, particella 1810, estimo lire 1 18, prezzo lire 7 20.

8. Di Mario Geltrude fu Vincenzo — Terreno in vocabolo S. Rocco, confinante strada, Cordilli Giuseppe e Colonna Giuseppe, sez. 1ª, part. 1305, estimo lire 15 11, prezzo lire 33. Enfiteuta a Berardi march. Filippo.

9. Mauro Luigi fu Francesco — Terreno in vocabolo Pezze di Cosa, confinante strada ferrata, e Tiberio Pio a due lati, sez. 1ª, part. 566 — *Bis*, sez. 1ª, part. 1882, estimo catastale lire 6 65, prezzo lire 22 80. Enfiteuta a Terrinoni Massimo fu Domenico — Altro appezzamento di terreno in vocabolo Campitello, confinante Diana Giuseppe, Cardilli Giuseppe a due lati e Maura Pietro, sez. 1ª, part. 2035 — *Bis*, sez. 1ª, part. 2039, estimo lire 6 68, prezzo lire 23. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

10. Colapietro Vincenzo fu Giuseppe, Masi Francesca fu Pasquale vedova Bartoli e Santodonato Antonio fu Domenico — Fabbricato in via Borgo S. Antonio, confinante strada a due lati e Folli Alessandro, sezione Paese, particella 361[2, reddito lire 4 50, prezzo lire 43 20.

11. Fedele Antonia fu Gio. Battista maritata a Bucciarelli — Fabbricato in via Mura Castellane, confinante strada a due lati e Moro Luigi, sez. Paese, part. 945[1, reddito lire 10 50, prezzo lire 102.

12. D'Annibale Elisabetta fu Giuseppe — Fabbricato in via porta Abbasso, confinante strada, Bartoli Antonio e Pizzardo Luigi, sez. Paese, part. 292[1, reddito lire 9, prezzo lire 87 60. Enfiteuta a Colapietro Filippo.

13. Mauro Teresa fu Giuseppe — Fabbricato in via Bella Torre, confinante strada a tre lati e Innico Angelo, sez. Paese, part. 877[2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 38 Enfiteuta a Marella Domenico.

14. Lattanzi Giuseppe fu Pio — Fabbricato in via Principe Umberto, confinante strada a tre lati e D'Annibale Filippo, sez. Paese, part. 144[3, reddito lire 15, prezzo lire 73 20. Enfiteuta agli eredi di Scifelli Onorato.

15. Crocca Gio. Battista fu Michele — Fabbricato, strada Madonna della Pace, confinante Del Brocco Antonia e Tiberia Salvatore, sez. Paese, particella 1138[1, reddito catastale lire 18, prezzo lire 87 90. Enfiteuta a Gizzi Arcangelo.

16. Diana Giuseppe fu Giuseppe — Terreno in vocabolo Campitello, confinante Maura Pietro Antonia a due lati e Maura Luigi, sez. 1ª, part. 2036, estimo lire 1 36 — *Bis*, sez. 1ª, part. 2038, estimo lire 4 23, prezzo lire 5 20. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

17. Massa Antonio fu Francesco Antonio — Terreno in vocabolo Farnete, confinante strada e Bruni Filippo a due lati, sez. 5ª, part. 1385, estimo lire 1 28 — *Bis*, confinante strada, fosso e sig. Antonelli, sez. 5ª, part. 1414, estimo lire 8 34 — *Bis*, confinante strada, Tiberia Francesco e Tiberia Angelo, sezione 5ª, part. 1447, estimo lire 25 16 — *Bis*, confinante strada, dotali di Staccone Maria e Spinelli Raffaele, sez. 5ª, part. 1460, estimo lire 8 93, prezzo lire 150. Enfiteuta al cardinale Antonelli — Altro terreno in vocabolo Colle Pirolo, confinante strada a due lati e sagrestia della Madonna del Luogo, sez. 5ª, particella 2345, estimo lire 7 92, prezzo lire 49 60. Libero.

18. Mastrogiacomo Vincenzo fu Lorenzo, beni dotali di Celli Teresa fu Andrea — Terreno in vocabolo Casa Marciano, confinante strada, Celli Teresa e Liburdi Francesco Antonio, sez. 5ª, part. 2777, estimo catastale lire 2 77, prezzo lire 63. Enfiteuta alla Confraternita del Sagramento e Rosario.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Ceccano, 17 novembre 1878.

Il Collettore: CANDIDO ROCCHETTI.

5588

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA DI 2ª PROVA.

Si notifica che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, secondo piano) avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'esercito nel lotto di Milano, costituito dalle Divisioni militari di Milano e Brescia, e precisamente nei seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1879.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale del lotto sovraccennato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000 stabilita dal Ministero della Guerra nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Milano il fieno a L..... l'avena a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogr. 6 fieno e chilogr. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L..... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di 3 mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi, ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Genere	Prezzo	Genere	Prezzo
Il grano turco	L. 15 25 il quint.	La farina di segale	L. 26 25 il quint.
La paglia mangiativa	" 5 25 "	La farina d'orzo	" 29 25 "
Le carrube	" 20 25 "	La segale in grani	" 22 12 "
La crusca	" 15 00 "	L'orzo in grani	" 25 50 "

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pom., (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare può disporre in Milano dei locali attualmente in uso pel servizio foraggi nello stabile del panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 24 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

5593

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale di artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta S. Mamolo, all'appalto seguente:

Provvista di ottone in lamiera mezzana chil. 20000
a lire 3 10, *lire* 62,000.

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta, in due rate eguali di 10000 chilogrammi ognuna, la prima non più tardi del trentesimo giorno e la seconda non oltre il sessantesimo, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antim. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno il deposito di lire 6200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna, addì 22 novembre 1878.

Per la Direzione
5581 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

ESATTORIA COMUNALE DI TOSCANELLA

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciassette dicembre, e dei giorni 23 e 30 detto mese occorrendo il secondo e terzo esperimento, nella Regia Pretura di Toscanella, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, a danno dei signori:

1. Ciambella Domenico. — Casa in via dell'Indipendenza e del Macello, civici numeri 16, 17, 18, 19 e 21, n. di mappa 327 sub. 1, confinanti Spreca Artemisia vedova Pocci, Asdrubali Pietro e piazza dell'Indipendenza, colla rendita di lire 855, prezzo d'incanto lire 6412 50.

2. Gentili D. Angelo pel Canonicato priorale. — Terreno seminativo, contrada Selvacastalda, di tav. 23 50, n. di mappa 1167, confinanti Mancinelli Giuseppe, Silvestrelli comm. Augusto e strada di Pianseno, coll'estimo di scudi 113 03, prezzo d'incanto lire 538 48.

3. Laurenti Egidio e Luigi. — Casa in via Largo del Forno, civici numeri 4, 5, 6 e 7, nn. di mappa 255, 256, confinante da tutti i lati la strada, col reddito di lire 187 50, prezzo d'incanto lire 1406 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente sul prezzo sopra attribuito a caduno stabile, ed i concorrenti dovranno eseguire un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo medesimo. Il prezzo dovrà sborsarsi non più tardi di tre giorni dall'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

5579 *L'Esattore*: IMPERI.

PREFETTURA DI PARMA

Si avverte il pubblico che il termine utile pei fatali per l'appalto forniture alla Casa penale di Parma pel triennio 1879-1881 scadrà il sei dicembre prossimo a mezzodì, anzichè nello spazio di tempo che veniva stabilito all'avviso d'asta 9 novembre 1878.

Parma, 25 novembre 1878.

5583 *Il Segretario delegato*: EUGENIO CASA.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 del p. v. mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nella sala municipale ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo e del diritto di macello, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 18 andante.

L'appalto concerne:

La percezione del dazio di consumo sulle bevande, sulle carni, e sulle farine e riso, e su tutti gli altri dazi comunali, e la riscossione del dritto di macello pel biennio 1879, 1880.

La somma di appalto sarà pagata in 72 uguali rate nella Tesoreria comunale, ed ogni rata alla fine di ogni 10 giorni.

Il capitolato di appalto, i regolamenti municipali per la riscossione del dazio di consumo, e del dritto di macello, e le corrispondenti tariffe trovansi depositati nella segreteria del Municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire venticinquemila contanti o in rendita italiana al portatore, oppure lire 10 mila contanti con un biglietto di tenuta di lire 20 mila di negoziante o proprietario noto, autenticato per la firma ed accettato dal sindaco.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma biennale netta di lire 958 mila.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 10 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto con pubblico istrumento. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva in contanti o rendita italiana al portatore in ragione della quindicesima parte del canone di appalto, oppure in beni fondi in ragione della dodicesima parte.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggindicatario.

Dato addì 26 novembre 1878.

5574 *Il Segretario Comunale*: D. PALUMBO.

COMUNE DI OTTAJANO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella casa municipale, sita al Largo S. Francesco, a pubblica subasta, col metodo della candela vergine ed a termini abbreviati, per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per la durata di un solo anno, che principierà col 1° gennaio 1879, e terminerà nel 31 dicembre detto anno, sulla base della tariffa superiormente approvata e del capitolato formato dal Consiglio con verbale del 30 settembre corrente anno.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire quarantasettemila, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire 20.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere persone solvibili per essere ammessi agl'incanti, e dovranno dare nel momento dell'aggiudicazione un garante solidale egualmente solvibile.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del sindaco, o di chi per esso, la somma di lire 300 in contante per far fronte alle spese, la qual somma sarà restituita immediatamente dopo l'asta, ritenendosi quella del deliberatario diffinitivo, che parimenti sarà restituita depurata delle spese all'epoca della stipula del contratto.

Tutte le altre condizioni che debbono regolare lo appalto in parola sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese di subasta, inserzioni, registro, stipula dell'istrumento ed ogni altra di qualunque natura sono a carico del deliberatario diffinitivo.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre prossimo.

Ottajano, 24 novembre 1878.

5576 *Il Sindaco*: LUIGI CASOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pensionaria Romagnoli Rosa ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 105011 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 34 43, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 novembre 1878.

5572 *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.